

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA



COMUNITA' PARROCCHIALE
"San Gaudenzio" di VARALLO
 Foglio di collegamento per le famiglie n. 522
 Sito Internet: www.parcchiavarallo.it

10 - 17 Gennaio 2021

Domenica 10 Gennaio - Battesimo del Signore

- ore 8,00 - 11,00 - (in Collegiata): Sante Messe festive
- ore 18,00 - (in Collegiata): S. Messa festiva

Sabato 16 Gennaio

- ore 16,30 - (in Collegiata): Un sacerdote è sempre disponibile per il Sacramento della RICONCILIAZIONE.
- Ore 18.00 - (in Collegiata): S. Messa festiva

Domenica 17 Gennaio

- ore 8,00 - 11,00 - (in Collegiata): Sante Messe festive
- ore 18,00 - (in Collegiata): S. Messa festiva

Offerte festive 1 gennaio	€ 160,98
Offerte festive 3 gennaio	€ 125,86
Offerte festive 6 gennaio	€ 282,48
Offerte bussole	€ 307,90
Offerte funerali	€ 322,32

Offerte per la Parrocchia: N.N. in memoria dei defunti delle Famiglie PRINI, DEMILIANI e GIULIANO € 100,00

FESTA PATRONALE DI SAN GAUDENZIO

DOMENICA 24 GENNAIO

(Collegiata - ore 11,00)

La Festa Patronale di San Gaudenzio, protettore della nostra Diocesi e della comunità di Varallo sarà celebrata **Domenica 24 Gennaio**.

Alla **S. Messa delle ore 11,00** saranno presenti le Autorità cittadine, le Associazioni ed i Gruppi che operano nella nostra città; saranno tra noi anche le maschere del Carnevale cittadino, il Marcantonio e la Cecca (con il loro seguito) e prenderanno parte a questo momento di gioia e di famiglia per condividere questo appuntamento di speranza in attesa fiduciosa del ritorno "alla normalità".

Ci auguriamo che il nostro Santo Patrono possa aiutarci ad uscire presto da questo momento delicato della nostra vita e protegga tutti coloro che stanno attraversando momenti difficili e dolorosi! Durante la Celebrazione verrà ringraziata la Priora di S. Gaudenzio "uscente" e la Nuova, che si prenderà cura della Collegiata durante i prossimi due anni!

Giorno	Ora	Intenzione
Domenica	8.00	
10	11.00	Comunità Parrocchiale
Gennaio	18.00	Def.to Maffei Ernesto Def.ta Tosi Emma Def.ta Protta Miranda
Lunedì	8.00	
11	18.00	Def.to Cusa Gaudenzio
Gennaio		
Martedì	9.00	
12	18.00	
Gennaio	18.00	
Mercoledì	8.00	
13	18.00	
Gennaio		
Giovedì	8.00	
14	18.00	
Gennaio		
Venerdì	8.00	
15	18.00	
Gennaio	18.00	
Sabato	8.00	Per i benefattori dell'Oratorio Per le Vocazioni
16	18.00	Def.to Ghilardi Adriano Def.ti fam. Prini Demiliano Giuliano
Gennaio		

Programma di Domenica 17 Gennaio

ore 8.00: def.ta Cassè Rita; ore 11.00: Comunità Parrocchiale, ore 18.00:

Questa settimana la Lampada del SS. Sacramento arde per:

Int. Offerente

DOMENICA 10 GENNAIO 2021 - FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

È la festa del **Battesimo di Gesù**, della sua immersione da parte di Giovanni Battista nel fiume Giordano: il primo atto di Gesù uomo maturo, la sua prima apparizione pubblica. Tutti i vangeli ricordano questo evento posto all'inizio del ministero di Gesù, e ciascuno lo narra in modo proprio: cerchiamo dunque di comprendere ed spiegare le peculiarità del racconto di Luca.

Giovanni il Battista aveva annunciato che sarebbe venuto uno più forte di lui, che avrebbe immerso (cioè battezzato) non nelle acque del Giordano ma in Spirito santo e fuoco. E tuttavia questo "Veniente", che è discepolo di Giovanni e porta il nome non ancora noto di Jeshu'a (Joshua), Gesù, va anche lui a farsi battezzare. Solidale con quel popolo, uomo come tutti gli altri, mescolato alla folla anonima, in fila tra uomini e donne, senza nessuna volontà di distinzione dai peccatori, Gesù si fa immergere da Giovanni: con il popolo, in mezzo al popolo, uno del popolo, dove questo termine indica certamente la gente ordinaria, ma anche quel nuovo popolo che Dio sta radunando per farne il suo popolo per sempre. Questo il primo gesto della vita pubblica di Gesù: non una predicazione, non un miracolo, non qualcosa che potesse meravigliare i presenti, ma un gesto umano di umiltà, di sottomissione a Dio e di totale solidarietà con i suoi fratelli peccatori.

Luca vuole anche mettere in evidenza ciò che accade a Gesù, ciò che diventa sua esperienza personalissima in quell'evento. A differenza degli altri vangeli rivela che Gesù riceve il battesimo mentre sta pregando, cioè sta invocando il suo Dio e Padre. Cosa significa pregare? Poche cose: fare silenzio, fare spazio dentro di sé allo Spirito di Dio per accogliere quella parola di Dio che lo Spirito stesso fa risuonare. Questa è solo questa è la preghiera cristiana: non parole dette a Dio, non ripetizione di formule, non esercizio di affetti, ma silenzio, predisposizione di se stessi all'accoglienza della Parola e dello Spirito di Dio.

Avviene per Gesù ciò che avviene per la prima comunità dei discepoli, dopo la sua resurrezione, quando resterà in preghiera, farà spazio allo Spirito e riceverà il dono (cf. Atti 1,4; 2,1-12). Per questo Gesù, secondo Luca, parlando della preghiera e del suo esaudimento precisa: "Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono" (Lc 11,13).

Gesù dunque si fa immergere da Giovanni ma soprattutto prega, appresta tutto il suo essere per farsi dimora dello Spirito Santo, che solo Gesù vede scendere dal Cielo sotto forma di colomba per dimorare in lui. È il segno dello Spirito di Dio che si librava sulle acque al momento della creazione (cf. Gen 1,2). I cieli si aprono per questa discesa da Dio dello Spirito e, con lo Spirito, ecco risuonare la parola personalissima rivolta a Gesù: "Tu!". "Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato" sono le parole del salmo 2 (v. 7), che Gesù sa pregare e che sente

rivolte a sé, accompagnate da tutta la gioia del Padre nel pronunciarle: "Sono contento di sceglierli, in te ho posto la mia gioia". Nessuno ascolta quella voce, nessuno vede scendere lo Spirito all'infuori di Gesù, che nella fede dopo quell'evento potrà dunque ripetere: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha unto e mi ha inviato a portare la buona notizia ai poveri" (Lc 4,18; Is 61,1). Questa la sua chiamata, che Gesù realizzerà pienamente e puntualmente quale Servo del Signore, vocazione profetica e messianica.

"Gesù aveva circa trent'anni" (Lc 3,23), annota Luca subito dopo, dunque ha trascorso molti anni di vita nascosta. Dal suo bar mitzwà, quando a dodici anni divenne "figlio del comandamento" (cf. Lc 2,41-50), fino a questa rivelazione di Dio, ha vissuto un'esistenza ordinaria e oscura. Inutile ricostruire con la fantasia e l'immaginazione quegli anni, per farne discendere una spiritualità di Gesù in famiglia, di Gesù operaio, di Gesù a Nazareth...

Siamo certi soltanto della sua obbedienza a Dio piuttosto che agli uomini e alla famiglia (cf. Lc 2,49; At 5,29); della sua disponibilità a fare posto nella propria vita e nel proprio corpo allo Spirito Santo, "il suo compagno inseparabile" (Basilio di Cesarea); del suo esercitarsi nell'arte dell'ascolto della Parola di Dio, che egli trovava nell'assiduità alle sante Scritture, imparando da maestri a leggere e interpretare la Legge e i Profeti, mettendosi alla sequela di Giovanni Battista come discepolo. Questo fino a circa trent'anni, quando ormai era un uomo maturo e, per il suo tempo, avanti negli anni.

E quando il suo maestro Giovanni fu imprigionato da Erode (cf. Lc 3,19-20), ecco venuta la sua ora, l'ora di far risuonare la sua Parola, l'ora di proclamare il Vangelo, l'ora di percorrere le vie della Galilea e della Giudea per "passare tra gli uomini facendo il bene" (cf. At 10,38).

Questo cammino va dall'immersione nelle acque del Giordano all'immersione nelle acque della passione e della morte (cf. Sal 69,2-3). E anche nell'ora della morte Gesù sarà come uno di noi, annoverato e crocifisso tra due malfattori (cf. Lc 22,37; 23,33; Is 53,12), e perciò solidale con i peccatori, come lo era stato per tutta la vita.

Li aveva preferiti ai giusti, facendosi battezzare insieme a loro da Giovanni; li preferirà ancora ai giusti morendo in croce tra di loro, ma arrivando a promettere proprio a uno di loro: "Oggi con me sarai nel paradiso" (Lc 23,43).

E appena morto sentirà di nuovo la voce del Padre: "Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato", voce che lo richiama dai morti, Spirito Santo che lo rialza alla vita eterna. Anche noi, oggi, ricordiamo il nostro Battesimo e quelle splendide parole che Dio Padre disse dalle nubi squarciate del Cielo "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto!"

Sì, ciascuno di noi con il Battesimo diventa come Gesù, figlio prediletto del Padre!